

Direttore della "Popolare", di Milano, ed assunto presso l'Istituto fino dall'agosto 1913, ha chiesto la rescissione del suo contratto d'impiego, desiderando assumere in appalto l'Agenzia Generale di Milano, che egli gestisce attualmente in economia per conto della Amministrazione. Per tale rescissione egli aveva chiesto che gli fosse liquidata una indennità pari a tante mensilità di retribuzione (calcolata in L. 13.000) per quanti anni di servizio ha prestato complessivamente presso l'Istituto e presso la "Popolare", in tutto trenta anni.

Ripetuto che non sia possibile accogliere integralmente tale richiesta, il Direttore Generale, con lo assentimento dello stesso Sr. Uff. Colombo, propone che gli sia corrisposta una indennità pari a 19 mensilità di retribuzione, quanti sono gli anni di servizio prestati all'Istituto, calcolando la mensilità in L. 9.500; ed arrotondando in L. 200.000 il corrispondente importo di L. 180.500; nella intesa che resterà a suo completo carico il pagamento dei premi della sua polizza obbligatoria di assicurazione, con